



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

IX COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE DI CONTROLLO E GARANZIA

*Bilancio, Programmazione e Controllo, Risorse Umane, Anticorruzione, Legalità e Trasparenza,
Avvocatura civica, Prevenzione e Sicurezza nei luoghi di lavoro*

Seduta del 20 aprile 2023
Verbale n. 20 IX Commissione

L'anno 2023, il giorno 20 del mese di aprile alle ore 16.30, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente della IX Commissione Consiliare Enrico Turrin, si è riunita a Palazzo Moroni presso la Sala Gruppi.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (AG) i seguenti Consiglieri Comunali:					
TURRIN Enrico	Presidente	P	CAVATTON Matteo	Capogruppo	P
TARZIA Luigi	V.Presidente	P	CAPPELLINI Elena	Componente	P
MENEGHINI Davide*	V.Presidente	P	PEGHIN Francesco Mario	Capogruppo	AG
BERNO Gianni	Capogruppo	AG	MOSCO Eleonora	Capogruppo	A
BARZON Anna	Componente	P	BIANZALE Manuel	Capogruppo	P
GABELLI Giovanni	Componente	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	A
NALIN Marta	Capogruppo	P	BATTISTELLA Valentina	Componente	P
SACERDOTI Paolo Roberto	Capogruppo	P	PASQUALETTO Carlo	Componente	AG
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	TISO Nereo	Consigliere	P
			CACCIAVILLANI Bruno	Consigliere	P
*il Consigliere PEGHIN delega il Consigliere MENEGHINI					
**il Consigliere BERNO delega il Consigliere CACCIAVILLANI					

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- Il Capo Settore Risorse Finanziarie dott. Pietro Lo Bosco,
- Il Capo Settore Programmazione Controllo e Statistica dott. ssa Manuela Mattiazzo,
- Il Funzionario Servizio Gestione Bilancio dott. Antonio Mario Montanini.

E', inoltre, presente l'avv. Vincenzo Cusumano dello Studio Legale Legal Firms.

Sono presenti in qualità di uditori i signori Ermes Danieli, Alessandro Dianin e Michele Russi.

Segretari presenti: Grazia Capodivento e Laura Carsillo.

Segretario verbalizzante: Grazia Capodivento.

Alle ore 16.37 il Presidente della IX Commissione Enrico Turrin, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: trattazione dei seguenti argomenti:

1. Esame della proposta di deliberazione consiliare n. 35/2023 "approvazione rendiconto della gestione esercizio 2022".
2. Esame della proposta di deliberazione di giunta: variazione al documento unico di programmazione ed assestamento generale del bilancio di previsione 2023 - 2025 con parziale riversamento dell'avanzo di amministrazione 2022 - salvaguardia equilibri di bilancio ex art. 193 d.lgs. 267/2000 - aprile 2023;
3. Esame della proposta di deliberazione di giunta: Comune di Padova c/ D.C. S.p.A - giudizio n. r.g. 6675/2021 - proposta conciliativa ai sensi dell'art. 185 bis c.p.c. o accordo transattivo.
4. Varie ed eventuali.

Presidente Turrin	Saluta e ringrazia i presenti. Apre la seduta procedendo con l'appello nominale dei componenti della Commissione al fine di verificare la loro presenza, illustra brevemente il punti dell'ordine del giorno. Lascia la parola al dott. Lo Bosco.
Dott. Lo Bosco	<p>Il Rendiconto e i suoi allegati sono consultabili nella rete intranet del Comune e la copia cartacea è consultabile presso le Segreterie Gruppi consiliari di maggioranza e di minoranza, come da comunicazione inviata dal Settore Risorse Finanziarie con congruo anticipo. Consiglia, ai fini di una più agevole ed immediata comprensione del Rendiconto, la lettura dei seguenti allegati: il quadro generale riassuntivo, il conto economico, lo stato patrimoniale attivo e passivo, il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, la relazione sulla gestione e il referto sul controllo di gestione, l'attestazione dei tempi di pagamento, la relazione predisposta dai revisori dei conti, gli indicatori sintetici, la scheda di monitoraggio dei servizi sociali comunali. Accenna il concetto di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale e precisa la natura descrittiva della relazione sulla gestione. Informa che i tempi medi di pagamento sono pari a 15,66 giorni, segnala la lettura della relazione predisposta dai revisori dei conti, in quanto addetti al controllo esterno. Gli indicatori forniscono informazioni immediate sull'incidenza percentuale di ciascuna voce sul totale delle spese o delle entrate e permettono il confronto tra la gestione del Comune di Padova con gli altri enti locali pari per classe demografica. La scheda di monitoraggio dei servizi sociali comunali permette di analizzare la spesa sostenuta dal Comune rispetto ai fabbisogni standard su base nazionale. Si evince che il Comune di Padova impiega più risorse in tale settore rispetto alla media, offrendo un livello di servizio molto più elevato. Il sito internet Open Civitas del MEF permette di conoscere i dati raccolti per la determinazione dei fabbisogni standard, di confrontare le prestazioni degli enti, di comprendere gli elementi socio-economici che concorrono a determinare il fabbisogno complessivo, di valutare i servizi erogati attraverso un set di indicatori e di accedere ai dati in modalità open data. Procedo con l'analisi del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione. Il risultato di € 251.317.685,36 include € 128.012.684,55 di Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022 a garanzia degli equilibri di bilancio e ne spiega la funzione. Spiega, inoltre, la natura del Fondo perdite società partecipate pari a € 9.905.715,49, la cui quantificazione è verificata dal collegio dei revisori dei conti e del Fondo contenzioso pari a € 10.204.648,00, il cui importo viene calcolato in base a relazione pervenuta dall'Avvocatura in cui sono descritte le cause in corso con potenzialità di soccombenza. L'importo alla voce "Altri accantonamenti" deriva dalla stima dell'adeguamento salariale dovuto al rinnovo del CCNL, incluso l'adeguamento dovuto all'inflazione. E' stato creato il Fondo spese potenziali - caro materiali pari ad € 2.000.000,00 al fine di integrare le risorse lì dove il finanziamento PNRR non abbia previsto tale voce, onde evitare che le gare vadano deserte o le opere restino incomplete per mancata convenienza economica delle imprese. Passa alla descrizione della parte vincolata: vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili, vincoli derivanti da trasferimenti, vincoli derivanti dalla contrazione di mutui, su cui è stato fatto un lavoro di ricognizione delle opere concluse, al fine di chiedere l'estinzione del prestito o il diverso utilizzo per il finanziamento di nuove opere. Tali voci sono descritte in dettaglio all'interno degli allegati del Rendiconto 2022. La parte destinata agli investimenti è pari a € 7.209.248,76 e la parte libera è pari a € 19.863.415,06. Tale importo è stato destinato ai Settori che sono stati soggetti a taglio delle risorse in sede di bilancio di previsione ai fini di aumentarne la capacità di spesa.</p>
V. Presidente Tarzia	Interviene, chiedendo se l'importo accantonato nel Fondo perdite società partecipate sia aumentato rispetto all'anno precedente.
Dott. Lo Bosco	Risponde affermativamente, spiegando che l'anno scorso non è stata accantonata la quota relativa alle perdite subite dalla Fiera nell'anno 2020, perché il c.d. Decreto Semplificazioni del 2021, n. 77 ha sospeso l'obbligo di effettuare l'accantonamento di cui all'art. 21 del decreto legislativo n. 175/2016, a causa della situazione contingente COVID. La Corte dei Conti sez. regionale Emilia Romagna ha contestato tale disposizione, ragion per cui, in via prudenziale, si è ritenuto opportuno accantonare tale quota.

Presidente Turrin	Chiede delucidazioni sul Fondo spese potenziali - caro materiali, sul rischio che i finanziamenti erogati dal PNRR siano insufficienti a coprire i costi di realizzazione delle opere e se, in tal caso, l'ente debba sopperire con risorse proprie.
Dott. Lo Bosco	Chiarisce che sono presenti due fondi: fondo opere indifferibili (FOI) 2023 e fondo specifico PNRR. Nel momento in cui il MEF assegna dei fondi a mezzo decreto e le domande inviate dagli enti locali superano tale importo stanziato, esso viene ricalcolato con diminuzione conseguente dell'importo assegnabile a ciascun ente. Inoltre non tutte le opere sono oggetto di finanziamento e di conseguenza alcuni lavori potrebbero risultare incompleti. D'altro canto nessuno avrebbe potuto prevedere un rincaro sul prezzario regionale così importante.
Dott.ssa Mattiazzo	Aggiunge che l'ente locale deve rispettare il termine di conclusione dei lavori per non perdere l'intero finanziamento.
Presidente Turrin	In assenza di altre domande, invita la dott.ssa Mattiazzo a descrivere la relazione sul controllo di gestione.
Dott.ssa Mattiazzo	Il referto sul controllo di gestione viene redatto ai sensi degli artt. 198 e 198 bis del TUEL e fornisce le conclusioni del predetto controllo agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati ed ai responsabili dei servizi affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili. Si suddivide in più sezioni: monitoraggio sui lavori pubblici sia per singola opera sia in maniera sintetica per ente, monitoraggio Risorse finanziarie, monitoraggio degli acquisti di beni e servizi, monitoraggio Risorse umane e monitoraggio degli obiettivi. Si sofferma nel dettaglio sul monitoraggio lavori pubblici, commentando tabelle e rappresentazioni dell'allegato. Specifica che le opere sono incluse nel monitoraggio fino a collaudo avvenuto. Le tabelle descrivono anche le modalità di finanziamento di ciascuna opera. Sono incluse le opere per le quali è stata avviata la procedura per l'affidamento dell'incarico di progettazione. Interessante è la rappresentazione della piantina di Padova divisa per consulte con indicate le opere per ciascuna monitorate. Il monitoraggio dell'acquisto dei beni e servizi viene inviato alla Corte dei Conti, poiché le P.A. possono acquistare attraverso le convenzioni Consip e nel momento in cui viene deciso l'acquisto in modo autonomo, tale opzione deve essere motivata attraverso i parametri di qualità/prezzo. Prosegue con la descrizione di tale sezione, inclusi gli acquisti a mezzo MEPA. Si sofferma sul monitoraggio degli obiettivi e gli indicatori relativi, adesso inclusi nel PIAO, da indirizzare ai responsabili di settore, i quali hanno redatto correlative relazioni descrittive. Tale monitoraggio è supervisionato dal nucleo di valutazione.
Presidente Turrin	Chiede se vi sono state sollevate criticità sullo stato di avanzamento di alcune opere.
Dott.ssa Mattiazzo	Osservando i prospetti, si evince che la maggior parte delle opere è conclusa. Il monitoraggio è mensile e per le opere finanziate con PNRR è quindicinale al fine di vigilare sul rispetto dei cronoprogrammi.
Presidente Turrin	Non essendoci altre domande ringrazia ed invita alla discussione del secondo punto.
Dott.ssa Mattiazzo	Commenta l'allegato A alla proposta di delibera inerente la variazione del DUP. Per quanto riguarda il programma triennale dei lavori pubblici, esso comprende n. 12 opere, compresa un'opera già inserita lo scorso anno, "Castello Carraresi – restauro ala est", giacché la convenzione per poter usufruire dei contributi pubblici è stata firmata quest'anno. Tutte le opere, eccetto la realizzazione banchina per barche elettriche presso parco Tito Livio e la manutenzione straordinaria ufficio IAT di destinazione Turistica presso P.zza delle Erbe, sono finanziate con avanzo di amministrazione. Prosegue con la descrizione del programma biennale dell'acquisizione dei beni e servizi e del piano triennale del fabbisogno del personale, in cui è stato variato solo il numero delle assunzioni, restando invariato il limite di spesa. Tale variazione è stata riportata nel PIAO.
Presidente Turrin	Chiede chiarimenti su che cosa si intende per "lavori svolti da Ente Pubblico" inerente

	l'opera di restauro Castello Carraresi.
Dott.ssa Mattiazzo	Chiarisce che l'Ente Pubblico è la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.
V. Presidente Tarzia	Chiede se le opere siano tutte coperte con gli € 19.863.415,06 di somme libere.
Dott. Lo Bosco	Le opere sono finanziate sia con l'avanzo relativo al Settore costituito da stanziamenti non utilizzati sia da contributi statali. Descrive nel dettaglio l'allegato B sulle variazioni di bilancio in argomento, precisando che l'utilizzo degli avanzi di amministrazione avviene in base a criteri prudenziali.
Presidente Turrin	Non essendoci altre domande, invita il dott. Lo Bosco e l'avv. Cusumano alla discussione del punto successivo dell'ordine del giorno.
Dott. Lo Bosco	<p>Premette che nel 1998 il Comune di Padova, per finanziare il SIR1, ha contratto un mutuo pari a L. 59.343.471.730 (€ 30.648.345,40) con il C. S.p.A. (ora D. C. S.p.A.) della durata di 35 anni. La Cassa Depositi e Prestiti concedeva in quel periodo mutui della durata massima di 20 anni e quindi comportante maggiore incidenza della rata sul bilancio annuale. Il tasso di interesse fu così determinato: dal 1° gennaio 2000 al 31.12.2019 al tasso semestrale fisso del 2,591%, corrispondente al tasso annuo del 5,25% e dal 1° gennaio 2020 al 31.12.2034 al tasso semestrale equivalente al tasso annuo pari all'Interest Rate Swap lire lettera di durata decennale (IRS 10a) maggiorato di 0,25 punti percentuali. Nel 2005 tale mutuo fu rinegoziato variando il tasso al quale sono calcolati gli interessi relativi sul capitale residuo (alla data del 31.12.2004 l'importo residuo da pagare ammontava ad € 28.859.387,53) nel modo che segue. Per il periodo che va dal 1° gennaio 2005 al 31.12.2019 gli interessi sono semestralmente calcolati sulla base dei seguenti tassi: tasso annuo fisso del 4,97% nei semestri in cui l'Euribor 6 mesi, applicabile al periodo semestrale di calcolo degli interessi, è inferiore o uguale al 6%; oppure tasso nominale annuo pari all'Euribor 6 mesi diminuito di 0,10 punti percentuali, nei semestri in cui l'Euribor a 6 mesi, applicabile al periodo semestrale di calcolo degli interessi, è superiore a 6%. Per il periodo che va dal 1° gennaio 2020 al 31.12.2034 gli interessi sono semestralmente calcolati sulla base dei seguenti tassi: tasso annuo fisso del 4,40% nei semestri in cui l'Euribor 6 mesi, applicabile al periodo semestrale di calcolo degli interessi, è inferiore o uguale al 7%; oppure tasso nominale annuo pari all'Euribor 6 mesi diminuito di 0,10 punti percentuali, nei semestri in cui l'Euribor a 6 mesi, applicabile al periodo semestrale di calcolo degli interessi, è superiore a 7%. Gli interessi pagati in meno con il mutuo rinegoziato fino alla data del 31/12/2019 sono stati € 526.957,25, ma dopo tale data i tassi applicati sono superiori a quelli medi di mercato, anche per il rialzo pesante dell'Euribor. Tale rinegoziazione è stata oggetto di analisi da parte della società Finance Active Italia S.r.l. nel dicembre 2016 (relazione agli atti del Settore Risorse Finanziarie). Dall'analisi è risultato che l'operazione di rinegoziazione effettuata non era, ex ante (in base ai tassi in vigore nel 2005), finanziariamente conveniente per il Comune comportando un aumento del valore finanziario delle passività a carico dell'Ente di € 953.450,23. Alla luce della suddetta valutazione è stato aperto un dialogo con la controparte finalizzato al recupero del disvalore registrato a seguito dell'operazione del 2005, anche tramite la strutturazione di una nuova rinegoziazione che consenta di ridurre l'onerosità del mutuo ed eliminare le componenti opzionali. Con deliberazione di Giunta Comunale n. 2020/0255 del 16/06/2020 è stato affidato l'incarico ad un Legale di presentare istanza e di assistere il Comune di Padova nella Mediazione nei confronti di D. C. S.p.A. quale strumento di composizione della lite e, in ogni caso, quale condizione di procedibilità per esercitare un'azione in giudizio, vista la risposta negativa di D. C. S.p.A. della proposta di riequilibrare dal punto di vista finanziario ed economico l'operazione di rinegoziazione. Il</p> <p>Lascia la parola all'avv. Vincenzo Cusumano.</p>
	Esce il Consigliere Cacciavillani alle ore 17.45.
Avv. Cusumano	Pone l'attenzione sulla condizione fissata nella rinegoziazione del 2005. Nel caso in cui l'Euribor avesse superato il 7%, gli interessi non sarebbero più stati corrisposti in base al tasso fisso del 4,40%, ma in base al tasso variabile Euribor - 0,10%. Nell'immediato,

	<p>il Comune ha rinegoziato perché ha visto un abbassamento dei tassi. Nel 2016 il dott. Lo Bosco ha fatto analizzare l'operazione dalla società Finance Active Italia S.r.l., la quale ha concluso che tale rinegoziazione, apparentemente vantaggiosa, nel lungo periodo, dopo il 2020, sarebbe stata svantaggiosa non perché nel 2015 si sarebbe potuto prevedere tale cambio di condizione, ma in base ai tassi forward, che consentono di dare un valore attuale al 2015 a quella rinegoziazione. Quella rinegoziazione ha prodotto un valore sul mercato (non ha riguardato le casse Comunali) negativo per il Comune, positivo per la Banca di circa € 900.000,00.</p> <p>Esce la Consigliera Nalin alle ore 17.49.</p>
Avv. Cusumano	<p>Buona parte di tale valore è legato proprio alla clausola che trasforma il contratto da tasso fisso a tasso variabile nel caso in cui l'Euribor avesse superato quella determinata soglia. Ipotesi che ancora non si è verificata, in quanto l'Euribor è intorno al 4%, però ha un valore di mercato. Nel 2001, quindi prima della rinegoziazione del 2005, nella legge finanziaria 2002 è stato introdotto il principio di convenienza economica, vale a dire che si devono valutare i flussi finanziari attesi e il Comune può rinegoziare un mutuo esclusivamente nel caso in cui produca un vantaggio. La Banca D.C. ha presentato al Comune la rinegoziazione sotto una luce vantaggiosa. In realtà la Banca ha rivenduto il mutuo con un forte guadagno proprio grazie alla condizione dettata dal cambio da tasso fisso a tasso variabile per Euribor >7%. Sulla base del principio di convenienza economica, la rinegoziazione era potenzialmente nulla, portando un vantaggio per il Comune di circa € 500.000,00. Di conseguenza è stata proposta l'azione giudiziaria nei confronti della Banca. Il Giudice ha sottoposto una proposta conciliativa che fa recuperare al Comune buona parte dello svantaggio ex ante derivante dalle rinegoziazione, cancellando la clausola oggetto di contenzioso e in più riduce il tasso da 4,40% a 4,05%.</p>
Dott. Lo Bosco	<p>Chiarisce che il risparmio che l'Ente ottiene con la proposta conciliativa ammonta a circa € 558.966,45 di cui € 177.664,81 per la componente opzionale ed € 381.301,64 per minori interessi passivi sulle rate di ammortamento del mutuo. Tale valutazione è stata calcolata il 30/01/2023. Il Giudice in prima battuta ha proposto l'estinzione anticipata del mutuo con contestuale accensione con altro Istituto, ma dopo una verifica con Cassa Depositi e Prestiti, si è valutato che i tassi attuali rendono tale operazione non conveniente. Il Comune di Padova aveva proposto in sede di contenzioso un tasso del 3,75%, ma il Giudice ha scelto una via conciliativa.</p>
Consigliere Cavatton	<p>Chiede notizie sulla posizione della controparte adottata alla luce della proposta conciliativa del Giudice.</p>
Dott. Lo Bosco	<p>In Consiglio di Amministrazione stanno addivenendo alla medesima soluzione conciliativa. Il parere di regolarità tecnica è stato apposto dal lui medesimo in quanto tale soluzione è a salvaguardia dei conti del Comune, anche alla luce dell'attuale innalzamento dei tassi di interesse. Tale proposta è sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42 del TUEL.</p>
Presidente Turrin	<p>Alle ore 18.07, considerato che non vi sono altre richieste di intervento, dichiara concluso l'ordine del giorno, ringrazia i partecipanti e chiude la seduta.</p>

Il Presidente della IX Commissione
Enrico Turrin

Il segretario verbalizzante
Grazia Capodivento